

IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo d'associazione

A. domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;
Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Ester: Anno L. 25; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera
raccomandata.

Esce tutti i giorni
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5. Fuori Cent. 10. Arretrato Cent. 15.
Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al
Sig. Carlo Marigo, Via S. Bartolomeo, N. 18 — Udine — Non si restituiscono
manoscritti — Lettere e piché non affrancati si respingono.

Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenire.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

DUE INCHIESTE
UN PROGETTO ED UNA TRASFORMAZIONE

Ricevo da tutte le parti strette di mano e lettere gratulatorie per mio commento sull'*Indice Cairoliano*. Tanta benevolenza dimostratami dagli amici, e anche da qualche avversario, mi anima a proseguire nel malagevole compito. A capo.

Omne trinum est perfectum. Il mio simpatico e rispettabile amico Benedetto Cairoli (cittadino dell'avvenire, come io sono *cittadino italiano*) non si contenta di una prossima futura Commissione d'inchiesta, che farà scaturire i rimedi più efficaci per risolvere nel miglior modo possibile l'importantissimo problema ferroviario. Egli, per far le cose perfettamente, nominata la nuova Commissione, darà poscia impulso di sussidii all'inchiesta agraria (e due!) e poi ancora coopererà all'inchiesta sugli scioperi (e tre!!) Con tre inchieste mio carissimo lettore, possiamo stare allegramente e senza paura. Ella sorride forse? Ed io quasi dalle risa mi smascello e mi sganghero.

Non credevo infatti che un Cairoli giungesse al punto di credere seriamente a quella specie di revalenta arabica che sono le *Inchieste*. Qualcuno sbuffa di malcelato sdegno per un simile paragone? Via, si calmi; paragonerò le *Inchieste* alle consultazioni mediche in certi casi disperati.

APPENDICE DEL «CITTADINO ITALIANO»

3. SILENZIO SCIAGURATO

STORIA CONTEMPORANEA

E l'infelice l'adiva e ne fremeva. Poveretta! L'ultima goccia dell'ammirissimo calice al quale aveva dovuto bere per otto anni, le ora porta in quei solenni momenti in cui l'anima, stanca di questo mondo ed affranta, stava per abbandonarlo. Di quanti dolori, di quanti sacrifici era stata intessuta quella vita sì breve! Ella moriva lasciando al conte Alfredo un fanciullo appena settenne, gracile delle membra, debole e timido di natura. « Abbine cura, gli aveva detto negli ultimi istanti, rammentati che alla fine è tuo figlio: bada di procurargli una buona educazione: non guardare a spese, pur ch'ei riesca a bene: e non dimenticarti poi che l'ho già promesso per sua figlia a Filomena! »

Era questa Filomena la sua amica d'infanzia, veneziana d'origine, ma im-

Il medico (alla cura, o la famiglia del povero malato vogliono sentire un parere autorevole: chiamasi un pezzo grosso come medico consulente: si fa la diagnosi, si esamina l'infelice da tutti i lati, eppoi? Eppoi nella massima parte dei casi la conclusione super giù è sempre questa: il medico curante non poteva agire meglio, il caso essere grave, o gravissimo, si continua la stessa cura, e buona notte sonatori. La consultazione costa un occhio perché bisogna chiamare una illustrazione dell'arte, e l'ammalato a suo tempo tira le cuoia: chi s'è visto s'è visto. Così, proprio così colle *Inchieste*: i medici per la consultazione sono tanti quanti sono i membri della Commissione eletta; essi corrono di qua e di là per veder tutto, per toccar tutto, per mangiar tutti i pranzi e le cene che saranno loro imbanditi. Eppoi? Le cose restano nello *statu quo ante*. Signor lettore, non crede a me? Ebbene, creda all'autorità inappellabile del democratico deputato Giuseppe Mussi, il quale, pochi di or sono, il 29 marzo, diceva in faccia al suo amico Cairoli: *L'inchiesta agraria non farà che mettere al nudo le nostre miserie, ma queste dopo che saranno conosciute rimarranno quali erano prima.* (1)

Lo stesso Cairoli dev'essere intimamente convinto della inut-

(1) Atti Ufficiali, pag. 132.

lità delle *Inchieste*, ma gli bisogna lasciar correre l'acqua alla solita china, a costo di contraddirsi. Del resto, qual meraviglia se il Cairoli, quand'era tuttavia *cittadino*, votava il 27 giugno 1876 per l'esercizio privato e contro l'esercizio governativo, e divenuto Sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia proponeva l'esercizio governativo provvisorio per la rete dell'Alta Italia? Qual meraviglia, ripeto, che il Cairoli avendo opinioni non favorevoli alla revalenta arabica delle *Inchieste*, ne fornisca poi tre d'un sol colpo?

**

Dopo le due, ossia le tre, *Inchieste*, viene un progetto sul quale non c'è nulla a ridire, anzi molto da lodare, ma...

— Ma? che cosa significa questa sospensione?

— Che vuole, signor lettore! Certe cose non le capisco, forse per la naturale cortezza del comprendonio. Non sono mica io né Ministro né Deputato del Regno!

— Si spieghi, via.

— Mi spiego.

« Vi presenteremo un progetto (così il Cairoli) da tanto tempo reclamato dalla voce imperiosa della carità (oh! oh!) onde infrenare colle disposizioni vigenti sugli altri paesi il lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, ed impedire che l'egoismo spuri sulla fame e disponga del più fragile strumento del lavoro, dell'infanzia, sulla quale la so-

battutasi ad essere la sua compagna di collegio; ed era appunto la madre di Adelina. Venuto a marito entrambe nel paese istesso s'erano amate sempre con quell'affetto sincero e vivo che nasce dalla lunga convivenza e dalla concordia del sentimento e del pensiero; e i loro cuori s'erano compresi, e come a dire versati, coll'abbandono d'una illimitata confidenza, l'uno nell'altro. Nei dolorosi momenti in cui l'animo travagliato da una lotta incessante e affannosa sentiva più forte il bisogno d'aprirsi ad un libero sfogo, egli era in seno alla sua Filomena che l'infelice contessa aveva in parte deposte le sue pene, e le lagrime gelosamente raccolte dall'amicizia le erano tornate un po' meno amare. Madri affettuose amonite, s'erano date a vicenda la promessa di unire con indissolubile legame i figli loro, qualora nella volontà di essi non avessero trovato opposizione. E la cosa s'era avviata di per sé. Gerardo e Adelina educati e vissuti quasi sotto il medesimo tetto, avevano per tempo concepito l'un verso l'altro l'affetto e la confidenza di fratelli. Il primo timido

è riservato, oppreso sotto il giogo tirannico d'un padre strano in molti punti e irragionevole, passava tutto il tempo che gli rimaneva da' suoi studii presso l'amica di sua madre; assisteva alle lezioni che essa, donna di sano criterio e d'ingegno abbastanza colto, dava a' suoi quattro figlioli, dei quali la maggiore era Adelina; e aveva perciò avuto campo d'ammirare i nobili sentimenti che si svolgevano nell'animo della fanciulla, di conoscerne le gentili tendenze. Era quindi cosa naturale che l'amassee con un affetto tranquillo sì; ma profondo; ma né l'uno né l'altro tuttavia s'eran detto d'amarci; sapevano che un giorno le loro sorti si sarebbero unite, né andavano nemmeno immaginando che quella schietta e fraterna loro affezione potesse tramutarsi nella agitata e cocente fiamma d'amore. Così intanto i loro giorni correvano lieti e soreni.

Ma mentre noi ci siamo intrattenuti sull'istoria dei due promessi, nella farmacia ha avuto luogo e seguita tuttora, non sapremmo dire se un dialogo od un alterco; tale e tanto è lo stretto e il frastuono delle voci, che tal-

» cietà deve invigilare per i sommi interessi affidati alla sua tutela.»

Qui non c'è da levare un ette, quest'è un brano eloquentissimo da giornale o da congresso cattolico: io non so contenermi dal gridar di cuore un *bravissimo* al mio simpatico amico Cairoli, mi sentirei tirato a correre fin da lui per istrignergli la mano, ma... quella mano stessa non ha deposito il suo voto favorevole per l'istruzione obbligatoria??

La voce di applauso mi muore in gola, la mano che gli avevo quasi stesa per entusiasmo del mio cuore che ama la verità, mi ricade penzoloni, mentre rifletto: guardate contraddizione di liberali moderati, sinistri e democratici! Si ha (e giustamente) tanto a cuore la misera condizione dei poveri fanciulli riguardo al corpo

per non sentire le più piccole scrupole quando voi, voi medesimi contro agli stessi principi della vostra millantata libertà, violando i diritti imprescrittibili dei genitori sui loro figli volete costringerli sotto gravi pene a frequentare le vostre scuole, nelle quali un maestrucolo ne abbrutisce lo spirito negando forse la spiritualità dell'anima, la vita futura, fors'anco Dio stesso, un maestronzolo che nei teneri cuori di poveri fanciulli getta il seme dello scetticismo, del disprezzo, dello scherno sopra le cose e le persone più venerande!

Perchè, cittadino Cairoli, tanto vi calo del corpo disfatto sotto

volta sorgono quasi di concerto in un sol punto, volendo quasi ciascuna superare e vincere le contrarie. Noi c'ingegneremo di ritrarne alla meglio un semplice abbozzo; ché il ripetere fedelmente quello sconnesso tafferuglio di frasi, di esclamazioni, di grida, non sarebbe in alcun modo da noi.

« Signor Antonio, sa lei la novità? aveva detto con enfasi uno dei tre personaggi entrati con Gerardo (ed era il medico del paese); Sua Maestà l'imperatore dei francesi faceva stamattina alle ore otto il suo solenne ingresso nella capitale della Lombardia, avendo alla sua sinistra Sua Maestà il Re Vittorio Emanuele II — Tale è il telegramma testé arrivato. Essi furono accolti...

Viva Napoleone! Viva Vittorio! rispondeva il farmacista destinato quella sera a non azzeccarne una. Viva Vittorio! e gli facevano eco tutti gli altri, meno uno. Milano, Milano, sei pure fortunata! Figuriamoci che accoglienza!... Dev'essere stato un trabocco d'entusiasmo, una frenesia...

(Continua)

intollerabili fatiche, e nulla v'importa della parte più nobile, delle care anime di tanti disgraziati fanciulli, cui strappate la fede, la speranza cristiana?

* * *

Cairoli che dev'essere innamorato delle *Metamorfosi* di Ovidio, promette nel suo *Indice una trasformazione del sistema tributario in conformità ai più sani principii*. Mancò male che i principii del sistema tributario oggi in vigore si riconoscono poco sani. Ma pur troppo! la metamorfosi suddetta è un'ideale. Per ora, dice il Cairoli, bisogna cominciare dal togliere gli ostacoli per raggiungere quella meta, eppero anzitutto conviene *investigare i mezzi più acconci alla tanto invocata semplificazione*. Con siffatta semplificazione non avremo il *discentramento*, ma essa ci avvierà ai beneficii del discentramento, dandoci intanto per primo beneficio *quello di una meno costosa e più splendida amministrazione, spogliandola dell'inviluppo burocratico che ne inceppa l'azione*. Spogliando adesso le idee dello inviluppo burocratico delle parole, mi pare, se mal non m'appongo, che il Cairoli si proponga questo viaggio circolare: *prima tappa: semplificazione*, colla quale non si avrà più l'inviluppo burocratico, ma *una amministrazione più splendida e meno costosa* (un'amministrazione di principe beccio?); *seconda tappa: discentramento*, il quale è *base sicura di libertà* ed ha beneficii senza numero; *terza tappa*

tributario, ch'è l'ideale del Ministero del terzo esperimento,

Il Cairoli dice che spera di compiere il viaggio circolare in questa sessione, che così fatta riforma è tra le sue più vive aspirazioni, che non vuole relegarla fra le illusioni....

Un mio vecchio maestro aveva i suoi prediletti proverbi sempre in bocca: « non dir quattro, finchè non è nel sacco », e un altro: « le parole son femmine e i fatti son maschi », e un altro ancora « alla prova si scortica l'asino ».

— Mi contento di mandarne una copia a sua Eccellenza il Presidente del Consiglio dei Ministri del Regno d'Italia.

Notizie del Vaticano.

Alle 11 antimeridiane del giorno 5 quarto venerdì di Quaresima, il Rmo P. Eusebio da Monte Santo, dei Minori Cappuccini ha recitato la sua quarta Predica quadragesimale, nel Palazzo Apostolico del Vaticano. Vi assistevano la Santità di Nostro Signore Papa Leone XIII, il sacro Collegio degli E.mi e R.mi signori Cardinali, e gli altri Personaggi soliti ad intervenirvi.

Sua Santità riceveva quindi in udienza privata S. E. il signor Barone Bande, Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede, il quale presentava alla stessa Santità Sua le Lettere che le richiamano dalla sua nobile missione.

Nostra corrispondenza

Parigi 3 aprile 1878.

Le Suore di Carità porgono di spesso esempi ammirabili di eroismo; ed uno è fresco fresco. Suor Rolandia Filomena moriva testé a Bennes vittima della sua carità per febbre tifoide appicciatale addosso nell'assistere ai soldati di quell'Ospital militare soprappresi

dallo stesso morbo. Aveva 40 anni; giovinetta sui 22, dava un grande addio al mondo e si ascriveva tra le figlie di S. Vincenzo de' Paoli, e da 5 lustri prestava le tenere sue cure nel detto Ospital. Tutta l'officialità della guarigione preceduta dal generale Falloppe e dagli addetti al grande Stabilimento assisteva al grande ufficio fatto nella Cappella annessa. —

L'ultimo fascicolo della *Révue des deux Mondes* riporta un articolo che tratta la questione religiosa, ed è firmato dall'infelice Ernesto Réau. Ve ne trascrivo poche righe, che mi sembrano opportune: « Il prete cattolico « non è un impiegato che si destituiscere, « si trasloca, si mette in disponibilità « Egli ha una missione. Riceve poteri, « che gli conferisce il suo Vescovo in « comunione col Papa, ed il potere di « amministrare Sacramenti in forma « valida ed efficace, e di disporre di « grazie, il cui tesoro è custodito dalla « Chiesa.

« Vi si è mai pensato che cacciare i « Vescovi ed i Curati sono cose inutili, « quando non si ha modo di sostituire « altri al loro posto? Ma i sacerdoti « che saranno così mandati non verranno accolti dai fedeli. La messa di « costoro sarà sacrilega; domandar loro « un'assoluzione sarà una nuova colpa. « Obbligare i Cattolici a valersi del « ministero di cosiffatti intrusi è voler « da essi un atto di sua natura immobile, e sarebbe la peggior cosa che « potesse tentar un governo. » Quante verità in poche parole pronunciate da chi osò gittare il fango sulla persona Divina del Fondatore del Cristianesimo.

Il primo volume degl'indirizzi al S. Padre sottoscritti in Gallizia è già partito per Roma, e contiene migliaia e migliaia di firme; ad esempio quelle della diocesi di Taruova sommano a 81,045; quelle di Cracovia a 150 mila; così ho letto nel Czas.

È morta di questi giorni la zia di Monsù Gambeita, la quale fino dal primo arrivo a Parigi per gli studi legali aveva fermato con esso dimora e gli faceva da madre e da aja. Ignorose vi fu il prete a quel capezzale; ma se tutti gli increduli sono superstiziosi ha tristi presagi sul suo conto l'ex-Dittatore: già qualche mese un giornale ginevrino lo faceva morto e prendeva il tutto: ora la morte gli è penetrata in casa dadovvero: che sarà più tardi?

Una terribile guerra d'inchiostro si dibatte fra l'*Univers* ed il *Siecle*. Costui, organo del libero pensiero ma colla brama ardente che tutti pensino a modo di lui, nemico d'ogni culto, e principalmente delle Immagini e delle Reliquie ma adoratore del cuore di Voltaire, è tutto fiele contro le Congregazioni religiose, che tengono scuola. Quindi svisi fatti ed inventa, adultera circostanze o le aumenta, e fa d'ogni erba un fascio per denigrarle: ora l'*Univers* gli ha presentato una statistica giudiziaria di insegnanti laici ed ecclesiastici. Le cifre sono troppo eloquenti per isbugiardare il *Siecle*.

In un paesuccio ceco (Boemia) si è costituita una società da alcuni, che devono aver rivoltato il cervello, per la rigenerazione del genere umano: e costituiti i soci in assemblea hanno firmato un indirizzo a Garibaldi ed a Victor Hugo. Non so che cosa gli abbia risposto l'eremita di Capra; il nostro Victor rispondendo li disse altrettanti Catoni Romani.

Anche in Italia v'ebbe nel 1860 uno, che la stampa proclamava novello Catone; e finiva i suoi giorni all'Ospitale dei pazzi.

Vi ho scritto della nomina del nuovo ministro degl'interni a Berlino; si questi che il cessante sono degli Eulenburg, sono conti e cugini. Soggiungo soltanto che il nuovo Eulenburg, quando era reggente a Wiesbaden, colla sua prudente giustizia seppe procurarsi la stima dei Cattolici, che, per quanto glielo permetteva la sua posizione, difese contro le invasioni prepotenti dei seguaci di Döllinger. Il Falck rimane ancora in piedi, ma sulle grucce. E non sarebbe lungi dal vero immaginando, che durante gli agitati riposi vegga sulle damascate pareti il *Mane-Tecel - Phares*: i tuoi giorni son contati: le vittime innocenti del tuo furore gridano vendetta.

Anche la nomina di Stollberg-Wernigerode a Vice-Cancelliere dà molto a chiaccherare in alto e in basso. È protestante, è luterano ma ortodosso; vale a dire crede in Gesù Cristo, nella sua Divina Missione; ha la vecchia credenza dei protestanti; e nella questione del matrimonio civile, votò contro. E questo ha da essere il Vicebismarco.

Vado a girare un po' verso Notre-Dame per osservare gli esterni lavori di allargamento e di abbellimento, e la piazza che sarà decorata da 82 fanali a gaz a tre beccucci. Se giungo in tempo entrerò a sentire il celebre Domenicano Monsabré, che questo anno parla sempre su G. C.

La sottoscrizione per il Tempio votivo al S. Cuore tocca i 5 milioni. R.

IL DIRITTO DEL PIU' FORTE.

Beati quelli, che arriveranno al 1880!... Questa espressione è fio dal principio del secolo, che va per le bocche degli uomini e si è di mano in mano generalizzata, e con più o meno d'importanza è stata pronunciata, ed oggi si ripete, or vagamente ed ora in significato di tempestoso e ruinoso avvenire. I disastri politici di questo secolo hanno più volte fatto pronunciare questa espressione, tanto agli uomini di conto, quanto alla più vile doppiegnola del volgo: ma che volevano essi dire con siffatte parole? Da chi le appresero? Da chi furono esse la prima volta dette?... È vano ricercare la origine loro. Costituiscono esse una opinione che, nel mirare il ruinoso cammino, pel quale s'era posta la umana società, è stata dal popolo accettata come un dogma, ed è divenuta voce di popolo, che ha ricevuto un valore e pressoché un'autorità per le distruzioni avvenute e per il concorso di antiche profezie, richiamate a memoria, e per quello di altre di recente tempo, che maggiori distruzioni annunziano; alle quali, se non si deve ora prestare tutta la fede, non si deve peraltro negare una ragionevole credenza. *Nolite spernare prophetias*, ci ha lasciato scritto san Paolo.

A far calcolo pertanto del surriferito motto, che profetico è, sembrano bastanti le previsioni, che spontaneamente corrono alla mente all'aspetto degli inevitabili avvenimenti che si vanno preparando e che sono imminenti a succedere; imperocchè non possano andar essi disgiunti da quegli accidenti, che sono di lor natura concomitanti alla guerra, e ad una guerra spietata come può essere da barbari popoli guerreggiata e da partigiani, che reputano per essi raggiungere i perversi loro disegni, e i loro intendimenti malvani. Rifugge la mente al solamente pensarli, onde, contro del voler tuo, ti vien sulle labbra: *beati quelli che arriveranno al 1880*.

Vuolsi ritenere, che il supremo Principe Iddio sia nella sua misericordia per diversamente disporre dalle umane previsioni, e che perciò torni Giona ad attendere invano il fuoco sopra di *Ninive*; ma innanzi alle questioni, che si agitano, e alla guerra che riaccenderà in Oriente, per quindi, come tempestoso nembo, riversarsi sull'Occidente, non può a meno di prevedersi una invasione dei popoli del nord, la civiltà dei quali è una irruzione o una bestia. E non ti muove forse a sdegno il sentito il Principe di Bismarck vantarsi, che fa la guerra per la civiltà? Egli che ha proclamato il principio degli avi suoi, e vogliamo dire i *Vandalisti*, esser cioè la forza sopra il diritto e perciò la forza diritto e non essere altro il diritto se non la forza? Onde quell'uomo che non ha buoni polsi non ha diritto; e non ha diritto quel principe, che non ha grandi eserciti e migliori artiglierie; ed averlo solo colui, che ha gagliardi nervi, e solo quel principe che ha poderosi eserciti e sterminati cannone! Ora, se la forza è quella che fa il diritto, d'uso è pure ammettere che l'effetto cangia colla causa. Qualunque forza, che superi la prima, succede nel diritto, una volta, che si può disobbedire impunemente, quando si possa legittimamente farlo; e poichè il più forte ha sempre ragione, non deveci ad altro attendere se non che a divenire più forte. Ma cosa è mai un diritto che perisce colla forza, la quale non si può al certo perpetuamente avere? Bismarck ha avuto diritto di opprimere la Francia perchè ha avuto forza; ma potrebbe avvenire che altri potesse domani opprimere Prussia per lo stesso diritto perchè di essa più forte. Ecco la civiltà per la quale s'affatica e combatte il Principe di Bismarck; la civiltà di Genserico, la civiltà di Attila e di tutti quegli altri antecessori suoi che ha la storia stimmatizzati per barbari, e che distrussero tante nostre città e ridussero a soli 35,000 abitatori la città di Roma. Ecco la civiltà che ci si mischia dagli incivili della Spira, e dagli incivili del Tanai, trionfatori quelli sulla Seina, trionfatori questi sul Bosforo; il diritto del *Knout*, il diritto del cannone, il diritto del fuoco, del ferro e del sangue; il diritto insomma della distruzione, della uccisione e delle rovine, che, da illuminata mente previsto alla vista della Società, che si allontanava dall'inciviltà del Vangelo, ha fatto fin dai principii del secolo pronunciare: *beati quelli che arriveranno al 1880*.

LETTERE APOSTOLICHE DEL S. PADRE LEONE XIII.

con le quali si ristabilisce in Ircosia la Gerarchia episcopale

(Cont. vedi numero di ieri).

Essendo però stata per lo innanzi la Scia priva di Metropolita, Sisto IV, considerando i dispendi e i disagi a cui devono sottoporsi gli scoszesi per recarsi alla Metropoli Romana, con Lettere apostoliche del 16 settembre 1472 che incominciano: *Triumphas Pastor aeternus*, oresso al grado di Metropolitana ed Arcivescovile di tutto il Regno sottomettendo ad essa come suffraganeo le altre chiese, la sede di S. Andrea, la quale e per l'antichità d'origine e per venerazione verso l'apostolo patrono del Regno, teneva incontrastabilmente il primato. Il che parimenti fu fatto nell'anno 1491 con la sede di Glasgow, la quale, disgiunta dalla provincia ecclesiastica di S. Andrea, fu elevata da Innocenzo VIII a dignità di Metropolitana, ed ebbe per sue suffraganee alcune delle sedi sopradette.

In tal modo costituì la Chiesa Scoszese fieriva, quando, all'erompero dell'eresia nel secolo XVI, fu miseramente addotta ad estrema ruina. Giammai però venne manco agli Scoszesi la vigile cura, sollecitudine e provvidenza dei sommi Pontefici, nostri Predecessori, affinchè perseverassero fotti nella fede: come al certo chiaramente si rileva da gran numero di documenti. Imperocchè riguardando la temposta devastatrice che largamente imperversava, mossi da pietà

verso quel popolo, sia con reiterato spedizione di Missionari delle varie famiglie regolari, sia con Apostoliche Legazioni e con recare altri sussidi di simili generi, indessamente si adoperarono di portar aiuto e soccorso alla caduta religione. Per loro opera, in questa rocca del mondo Cattolico, a giovani scelti dalla nazione Scorzese, oltre l'Urbano fu aperto un speciale Collegio, nel quale potessero imbeversi delle sacre discipline ed iniziarsi al sacerdozio, per poi esorcitare nella loro patria il sacro ministero e recare aiuto spirituale ai loro compatrioti.

L'ITALIA E LA QUESTIONE D'ORIENTE

La Gazzetta d'Italia in un articolo sotto questo titolo ha il seguente brano, che ci piace riportare come quello che dimostra la importanza che ha per l'Italia la questione d'Oriente.

« Se al turco si sostituisse il russo, potrà l'Italia dormire quieti i sonni a cui l'hanno abituata due secoli, o non dovrà tornare allo inquietudini dei due secoli precedenti e dov'è oggi Venezia, la gagliarda custode del mare, che tagli ai russi, come già ai turchi, le vie del mare, e difenda l'Italia? Oggi questa Venezia è, o piuttosto dev'essere l'Italia; l'antica, savia, perpetua politica di Venezia dev'essere in Oriente la politica dell'Italia. L'Italia è la più vicina all'Oriente, l'Italia ha un'estensione di coste doppia o tripla di quelle della Spagna e della Francia; per la sua struttura geografica allungata e sfilata l'Italia è grandemente vulnerabile dalla parte di mare, e principalmente appunto dal vicinissimo Oriente; e perché il pericolo sia più grande e maggiore l'interesse e il bisogno di vigilare, l'Italia ha due grandi isole che sarebbe a lei più difficile difendere che ai nemici di assalire: leggete le storie. Dunque? — dunque l'Italia deve seriamente pensare ai cambiamenti che stanno per avvenire in Oriente: quella è una questione ch'è quasi tanto italiana quanto austriaca: una questione che è molto più italiana che inglese; perché per l'Inghilterra non si tratta che del suo commercio e della sua ricchezza; e per l'Italia si tratta della sua vita, della sua indipendenza e anche della sua prosperità commerciale. »

Notizie Italiane

Camera del Deputati. Seduta del 6 aprile. Presidente Farini. Si comunica la lettera di nomina di Leardt a segretario generale del ministero delle finanze e si dichiara vacante il collegio di Tortona.

Leggesi una proposta di legge di Baccelli, ammessa dagli Uffici, diretta a cedere alle Province la tassa sul macinato, avocando allo Stato la sovraimposta provinciale addizionale alle imposte dirette.

Si procede alla votazione per la nomina di sette commissari del bilancio, e a scrutinio segreto sopra il progetto discusso ieri relativo all'istituzione dell'Accademia navale in Livorno, che è approvato con voti 203 favorevoli e 20 contrari.

Si approva, in seguito ad alcune raccomandazioni del relatore Majorana al ministro degli esteri, il progetto concernente il trattato di commercio e di navigazione conchiuso colla Grecia.

— La Gazzetta ufficiale del 5 aprile contiene: Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia: 2. R. Decreto 14 marzo, che invierte il Monte formentario di Santerano in Colle (Bari) in una Cassa di depositi e prestiti a lavoro della classe meno agiata, e specialmente agricola; 3. Disposizioni nel personale dell'amministrazione del Diamant e delle Tasse, delle Intendenze e giudiziario.

— La stessa Gazzetta del 6 aprile contiene: 1. R. decreto 4 aprile che convoca il collegio elettorale di Catanzaro per il giorno 14 corrente, ed occorrendo una seconda votazione, per il giorno 22 dello stesso mese.

2. R. decreto che separa il comune di Cumignano, dalla sezione principale del collegio elettorale di Cicciiano, e formerà una sezione distinta dello stesso collegio. 3. R. decreto che autorizza talune inversioni di patrimonio di due Monti frumentari. 4. R. decreto che autorizza la vendita di taluni beni dello Stato.

COSE DI CASA E VARIETÀ

Annunzi legali. Il Foglio periodico della R. Prefettura n. 28 in data 6 aprile contiene:

Avviso di concorso per due posti di Notaio, con residenza a Paluzza e a Comeglians — Accettazione dell'eredità Trevisan-Pellarini presso la Pretura di Pordenone — id, dell'eredità Rossetto — Avviso del Tribunale di Udine per aumento sesto, 16 aprile, su una casa venduta in S. Giorgio di Nogaro — Nota per aumento sesto del Tribunale di Udine, 18 aprile, per una casa in Cividale — Avviso del Municipio di Pasiano di Pordenone per miglioramento del ventesimo, 14 aprile, appalto lavori stradali — Avviso della Prefettura per concessione di acqua sorgiva in Arra, Comune di Tricesimo — id, per concessione d'acqua da un pozzetto in Udine — Sunto di citazione Trenka Antonio davanti il Tribunale di Udine per 25 maggio — Avviso di seconda pubblicazione.

Il Municipio di Udine. ha pubblicato la seguente notificazione:

L'ergente bisogno di migliorare le non felici condizioni igieniche del nostro Comune, ha determinato il Consiglio comunale a votare nel 1871 un Regolamento di polizia urbana ed igiene; nel 1873 un Regolamento sulla costruzione, rialto e manutenzione dei pozzi neri; nel 1876 un Regolamento edilizio, nei quali Regolamenti sono specificate e prescritte tutte le innovazioni e riforme che la scienza e la pratica suggeriscono per rendere più salubri le abitazioni e per attenuare i danni della convivenza di molta popolazione in uno spazio relativamente ristretto; e sono stabiliti tutte quelle massime a cui la popolazione deve attenersi, sia riguardo alla polizia delle case, dei cortili e delle strade, che allo smaltimento delle immondizie, delle acque, ecc.

Il Consiglio comunale, nel decretare quei Regolamenti, penetrato della convenienza di non caricare sovraffidamente i proprietari, ha voluto accordare uno spazio di tempo molto largo per l'esecuzione dei lavori che ad essi venivano imposti, limitandosi a stabilire l'urgenza solo per quelli, dei quali la Commissione igienica municipale avesse dichiarato l'immediata necessità.

Per quanto sia dispiacente il rilevarlo, questo Municipio deve dichiarare, che né la coscienza dello stato igienico poco ha in cui viviamo, né i Regolamenti votati, né gli sforzi perseveranti delle Autorità cittadine, hanno dato ancora un impulso sufficiente alle riforme reclamate, né tolto i molti e molti abusi che dai cittadini vengono giornalmente commessi.

Essendo trascorso però di molto il termine accordato dai Regolamenti sopracitati per il compimento dei lavori stabiliti; continuando a conservarsi non del tutto lodevoli le condizioni igieniche del Comune, e continuando la nostra città ad essere funestata da non rari casi di malattie contagiose e da una mortalità certo superiore a quella che comporterebbero le condizioni di situazione, d'orientazione, di clima, ecc; questo Municipio, consci della gravissima responsabilità che gli incombe, è venuto nella ferma determinazione d'impiegare d'ora in poi tutti i mezzi che la legge ha messo a sua disposizione onde ottenere che sieno puntualmente osservati i locali Regolamenti, e mentre è deciso, nella sfera della propria competenza, di attivare tutti quei miglioramenti e lavori di pubblico interesse che sono compatibili colle risorse finanziarie del Comune, porta a pubblica notizia di avere stabilito quanto segue:

1. La Commissione municipale di sanità, trascorsi due mesi dalla pubblicazione della presente Notificazione, praticherà una accurata ispezione a tutte le private abitazioni, pubblici stabilimenti, e particolarmente alle case pigionate e condotte da gente povera, onde verificare il loro stato igienico, e constatare le contravvenzioni alle prescrizioni contenute:

a) nel Regolamento di Polizia Urbana e d'Igiene pubblicato coll'Avviso 14 maggio 1871 n. 4039;

b) nel Regolamento sulla costruzione, rialto e manutenzione dei Pozzi Neri, pubblicato con avviso 8 settembre 1873 n. 13361;

c) nel Regolamento di Polizia Edilizia, pubblicato coll'Avviso 29 agosto 1876 n. 7959;

II. Per ogni contravvenzione accertata nelle forme stabilite dal Capo VIII Titolo I della Legge Comunale e Provinciale, dopo trascorso un mese dalla pubblicazione della presente Notificazione, si darà immediato corso a tutte quelle pratiche — non escluso il procedimento penale — che sono stabilite in detta Legge;

III. E consecutivamente di volta in volta saranno presi d'urgenza i provvedimenti necessari di sicurezza e d'igiene in conformità dell'art. 104 della Legge citata, e disposto per la esecuzione d'Ufficio dei lavori relativi a spese dei contravventori, o senza pregiudizio dell'azione penale di cui sopra.

Del Municipio di Udine,

1 aprile 1878.

Il ff. di Sindaco C. TONUTTI

Un dono al Museo frulano. Il Cardinale Asquini, nostro comprovinciale, ha donato al Municipio un esemplare della medaglia coniata a Roma per memoria del Concilio. Il ff. di Sindaco ha ringraziato per lettera l'Emicentissimo, ed ha fatto porre la medaglia nel Museo del Palazzo Bartolini.

Ufficio dello stato civile di Udine. Bollettino settim. dal 31 marzo al 6 aprile

Nascite

Nati vivi maschi 7 femmine 4

id. morti id. — id —

Esposi id. 1 id 1

Totale N. 13

Morti a domicilio

Giovanni Battista Del Negro fu Giovanni d'anni 90 sacerdote — Antonia Sabbadini Caneletto fu Leonardo d'anni 71 attend. alle occup. di casa — Amalia Canciani di Angelo d'anni 1 — Catterina Del Fabro di Fabio d'anni 5 — Valentino Basig di Cristiano di giorni 6 — Rosa Michelutti-Zorzini fu Domenico d'anni 30 contadina — Teodorico Livotto di Giuseppe di mesi 7 — Marianna Modotto-Palma fu Leonardo d'anni 81 contadina — Regina Marchiol di Pietro di mesi 8 — Maria Fracasso di Giovanni Battista d'anni 5 e mesi 6 — Cecilia Modesti fu Leonardo d'anni 72 civile.

Anna Comini-Branetta fu Francesco d'anni 76 attend. alle occup. di casa — Francesco Pellegrini fu Domenico d'anni 80 bandajo — Giustina Del Frat-Cavedal fu Pietro d'anni 58 contadina — Giuseppe Degano fu Domenico d'anni 40 agricoltore — Luca Lorzi d'anni 1 e mesi 5 — Luciano Magelli di mesi 3 — Teresa Zammatio d'anni 2 e mesi 9 — Angelo Marta fu Luigi d'anni 48 cassetiere — Giustina Donati di anni 2 e mesi 5 — Domenico D'Odorico di Mautia d'anni 46 agricoltore — Giovanni Battista Spangaro fu Francesco d'anni 73 agricoltore.

Neve. Leggiamo nell'Isanto del 6 corr:

Le copiose nevicate e le piogge abbondanti hanno prodotto a Lubiana lo straripamento di fiumi e ruscelli, colla conseguenza di danni non irrilevanti. La Lubiana inondò una gran parte delle quattro miglia quadrate che formano la palude lubianese la quale ora presenta l'aspetto di un mare.

Nella valle di Vippaco segnatamente la neve ha danneggiato moltissimo gli alberi d'albicocche, che colà, come a Gorizia, erano già in perfetta fioritura. Ai danni delle intemperie s'aggiungono a Lubiana (e a Gorizia non meno) il malumore per l'aumento di due soldi al kilo nel prezzo delle carni.

Notizie Esterne

Inghilterra. — All'Arsenale Woolwich continuano su vasta scala i preparativi militari, quantunque da molti intraprenditori sieno già state finite le consegne delle mercanzie. Al laboratorio Reale è già stato commesso tanto lavoro quanto ne potrà fare in un anno, anche calcolando la produzione delle cartucce a 2,000,000 la settimana e quella delle bombe e delle palle a 300 tonnellate il mese.

— Telegrafano da Londra 5, al Temps: Diversi liberali, amici del signor Gladstone, fra gli altri i sigg. Herbert e Bradlaugh, preparano segretamente una dimostrazione ostile a lord Beaconsfield.

D'altra parte, alcune società patriottiche preparano egualmente una contro-dimostrazione favorabile alla politica ministeriale.

Nessun giornale ha per anno fatto parola di tali preparativi, ma io ho queste informazioni da buona fonte.

Siccome sembra possibile un conflitto, l'autorità prende delle misure di precauzione.

— Lo L. A. il principe e la principessa di Galles fecero il di 4 una lunga visita allo spedale di S. Bartolomeo in Londra.

Austria-Ungheria. Il Pester Lloyd annuncia che possono darsi terminati i lavori per la probabile mobilitazione dell'esercito austro-ungarico tanto prossimo i comandi supremi, quanto presso i comandi territoriali, presso i diversi corpi e presso i magazzini e gli stabilimenti dell'esercito. La grande

attività che regnava sia dal principio dell'anno si è ora calmata: presso le cancellerie dei distretti di deposito esistono gli ordini per chiamare le riserve e non manca loro altro che la data. D'altro avviso telegrafico questi ordini saranno subito spediti. Spetta alle autorità politiche e comunali di sorvegliare affinchè sieno presto eseguiti.

Lo stesso foglio sa pure che le promozioni di maggio potrebbero essere motivate dalle promozioni necessarie nel caso di mobilitazione. Il Pester Lloyd invita il governo a non lasciare uscire dallo Stato le barche a vapori che i russi fanno costruire a Kaisersdorf.

La questione del giorno. In un telegramma da Londra 4 alla New Freie Presse leggiamo:

« Qui si considera come un fatto compiuto l'azione militare in comune coll'Austria. L'Inghilterra è decisa a non abbandonare l'Austria ed a non far nulla senza informarne Andrassy, ma spera che neppur l'Austria si sepa da essa. »

Lo Standard ha da Berlino, 4:

Da Vienna si annuncia semi-officialmente che il conte Andrassy, oltre aver insistito sopra altri punti, ha fatto conoscere al generale Ignatiess com'egli desiderasse che all'Europa fosse dato l'incarico di nominare il nuovo principe di Bulgaria, inoltre propose che per mantenere l'ordine in quella provincia non si dovesse servirsi di truppe russe, ma bensì di truppe belghe e svizzere. (1)

TELEGRAMMI

Vienna, 7. Si nota una corrente pacifica assai animata, dubitandosi che l'Inghilterra si decida all'azione. Ignatiess consiglia la Russia ad accettare il Congresso.

Londra, 7. L'Inghilterra proporrebbe una tassa di pedaggio per il passaggio dei Dardanelli onde pagare i creditori della Turchia. Sembra che ora prevalgano disposizioni moderate.

Pietroburgo, 7. Vuolsi che noi circoli di Corte siano subentrati idee di moderazione.

Sperasi in conseguenza in un'azione conciliatrice che valga ad impedire un nuovo conflitto.

Il generale Ignatiess insiste in questo senso o pare che i suoi consigli vengano accettati.

Bukarest, 7. L'indignazione contro il procedere della Russia è al colmo. Le troppe russe continuano ad invadere il principato.

Il principe, la Camera ed il paese sono, decisi alla resistenza a qualunque costo.

Parigi, 7. Il Temps ha per telegioco da Pest: Tisza disse al corrispondente del Temps che la preoccupazione dell'Austria-Ungheria è d'impedire sulla frontiera meridionale la formazione di uno Stato Slavo. Faremo la guerra, se occorre, per impedirla. Gli sforzi dell'Austria e dell'Inghilterra potrebbero obbligare la diplomazia Russa ad indietreggiare, quindi la riunione del Congresso ridivina non solo possibile, ma più certa.

Parigi, 7. È sparsa voce a Pietroburgo che Gortskakoff cederebbe il posto a Schouvaloff per ristabilire i rapporti di fiducia fra la Russia ed il resto d'Europa.

Roma, 7. Sir Paget dette lettura ai corali Circoli della circolare Salisbury. Il Circo ne prese atto, riserbando a far conoscere al Governo inglese le decisioni del Gabinetto italiano, dopo aver discusso la circolare in Consiglio dei ministri.

Roma, 7. Risultato dello scrutinio per la nomina dei membri dimissionari della Commissione del bilancio. Maurogordat voti 109, Sella voti 107, Minghetti voti 106, Corbetta voti 102, Ricotti voti 101, Biancheri voti 100, Manfrin voti 81, Brin voti 63, Varè voti 57, Speciale voti 49, Forracciu voti 46, Indelli voti 46, Mocenni voti 46. — Voti dispersi 56. — Schede bianche 25. Lunedì ballottaggio.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 6 Aprile 1878.

Venezia	30	12	53	34	45
Bari	73	59	4	9	18
Firenze	6	55	42	17	24
Milano	28	82	81	48	71
Napoli	75	89	23	8	56
Palermo	35	19	1	48	88
Roma	84	59	89	10	81
Torino	36	34	44	51	5

Bolzicco Pietro gerente responsabile.

NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

Osservazioni Meteorologiche

Venezia 5 aprile

Rend. cogl'int. da 1 gennaio da	77.75 a 77.00
Pezzi da 20 franchi d'oro	L. 22.16 a L. 22.18
Florini austri. d'argento	2.43 2.44
Bancanote Austriache	227.102 227.102
Valute	
Pezzi da 20 franchi da	L. 22.16 a L. 22.18
Bancanote austriache	227.102 228.102
Sconto Venezia e piazze d'Italia	
Della Banca Nazionale	5.10
" Banca Veneta di depositi e conti corr.	5.10
" Banca di Credito Veneto	5.10

Milano 5 aprile

Rendita Italiana	77.87
Prestito Nazionale 1866	27.50
" Ferrovie Meridionali	—
" Cotonificio Cantoni	173.10
Obblig. Ferrovie Meridionali	240.50
" Pontebbanane	376.10
" Lombardo Venete	259.50
Pezzi da 20 lire	22.17

Parigi 6 aprile

Rendita francese 3.00	72.15
" 5.00	108.72
" italiana 5.00	79.30
Ferrovia Lombardo	—
" Romane	66.10
Cambio su Londra a vista	25.14.12
" sull'Italia	10.17.14
Consolidati Inglesi	94.78
Spagnolo giorno	13.10
Turca	8.31.16
Egitziano	—

Vienna 6 aprile

Mobiliare	211.75
Lombardo	89.10
Banca Anglò-Austriaca	—
Austria obo	212.47.12
Banca Nazionale	706.10
Napoleoni d'oro	974.12
Cambio su Parigi	48.55
" su Londra	121.75
Rendita austriaca in argento	65.10
" in carta	—
Union-Bank	—
Bancanote in argento	—

Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di	
Udine nel 4 aprile 1878, delle	
sottoindicata derrate.	
Frumento all'ettol. da L. 25.50 a L. —	
Granoturco	17.15 17.75
Segala	17.40 —
Lepini	11. —
Spelta	24. —
Miglio	21. —
Avena	9.50 —
Sacraeno	14. —
Fagiolini alpiganjani	27. —
" di piagura	20. —
Orzo brillato	28. —
" in pelo	14. —
Mistura	12. —
Lentil	30.40 —
Sorgho rosso	9.70 —
Castagne	—

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 aprile	1878	1 ore 9 a.	1 ore 3 p.	1 ore 9 p.
Barom. ridotto a 0°				
alto m. 116.61 sul	747.5	749.8	752.3	
liv. del mare mm.	61	52	77	
Umidità relativa				
Stato del Cielo	sereno	misto	misto	
Acqua cadente	—			
Vento (direzione	E	W. S. W.	E	
(vel. chil.	1	6	1	
Termom. costigr.	9.2	13.1	8.2	
Temperatura (massima	15.1			
(minima	4.8			
Temperatura minima all'aperto 2.1				

ORARIO DELLA FERROVIA

ARRIVI	PARTENZE
da Ora 1.19 ant.	Ore 5.50 ant.
Trieste	3.10 pom.
" 9.21 ant.	8.44 p. dir.
" 9.17 pom.	2.53 ant.
da Ora 10.20 ant.	Ore 8.51 ant.
Venezia	8.24 p. dir.
" 2.24 ant.	8.35 pom.
da Ora 9.5 ant.	Ore 7.20 ant.
Bassano	2.24 pom.
" 8.35 pom.	3.20 pom.
Padova	8.10 pom.

UN MATRIMONIO CIVILE

Storia contemporanea.

Ecco un libretto che vorremmo nelle mani di tutti coloro a cui sia a cuore di procurare si contraggano i matrimoni secondo il vero spirito della Chiesa. L'argomento è di sì gran rilevanza che se ancora ci si parlasse l'intera quaresima non sarebbe esaurito; sì grande è il bisogno d'insistervi per vantaggio delle anime della povera gioventù d'ambio i sossi. Il matrimonio civile basta per giovani che si prosciugano figli della Cattolica Chiesa? Quali effetti conseguono da un Matrimonio Civile separato dal Matrimonio come Sacramento? La storia che con vivezza di tinte e con molta popolarità ci viene esposta nel presente libretto è stata fatta per dare a tutti i giovani e, a tutte le giovani che vogliono contrarre matrimonio gli opportuni indizi sulla maniera di celebrare questo gran Sacramento con vero spirituali profitto.

Noi lo raccomandiamo di cuore a tutti i Parrochi, ai padri famiglia ed alla gioventù d'ambio i sossi. Costa cent. 20 alla copia franca di posta.

Dirigere le domande al Dott. Francesco Zanetti Venezia SS. Apostoli 4496.

PRESSO IL NOSTRO RICAPITO

si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centosimi per il Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giuochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumi, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0.70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1.50. Bianca di Rougeville: Volumi 4, L. 1.80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1.50. Beatrice-Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2.50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2.50. Cinea: Volumi 7, L. 3.50. Roberto: Volumi 2, L. 1.20. Felynis: Volumi 4, L. 2.50. L'Assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1.20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 8, L. 1.50. Pietro il rivendighiolo: Volumi 3, L. 1.50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2.50. La Torre del

Carvo: Volumi 5, L. 2.50. Anna Séverin: Volumi 5, L. 2.50. Isabella Bianca-mano: Volumi 2, L. 1.50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1.50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellino di Parigi: Volumi 3, L. 1.50. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2.50.

II. SERIE

La Rosa di Kermadec: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1.20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1.20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per scopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giuochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarre a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'Elenco dei Premi, lo domandi per corrispondenza postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno al tre periodico Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzo, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina, in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), o 25 libretti di amena e morale lettura.